

1

DOSSIER

Modena

DIECI ANNI TRA DUE SECOLI: 1994 - 2004



Le nuove famiglie cambiano il welfare

I mutamenti della città e le politiche del Comune

In che modo i mutamenti della città hanno inciso sulle politiche del Comune? E attraverso quali scelte l'amministrazione ha cercato di governare i cambiamenti? A questi interrogativi sono dedicati cinque dossier che, a partire da questo numero del giornale, si propongono di riflettere sulle principali trasformazioni di Modena nel decennio che ha attraversato i due secoli, cioè dalla metà degli anni '90 ad oggi, un periodo che coincide con gli ultimi due mandati amministrativi. Il primo è dedicato in particolare ai servizi sociali ed educativi e, più in generale, ai luoghi dell'aggregazione e della solidarietà. Nei prossimi dossier si affronteranno i temi delle trasformazioni urbanistiche, della cultura, della casa, del verde, della viabilità e dei servizi ai cittadini.

Aumentano gli anziani, nascono più bambini e cresce il numero dei giovani anche in seguito ai ricongiungimenti familiari dei lavoratori immigrati. Ma i nuclei familiari sono sempre più ristretti - con molti single anziani - ed esprimono nuovi bisogni. Che costringono i servizi sociali ed educativi, ma anche il volontariato, a sperimentare nuove strade

Aumenta il numero degli anziani - gli over 65 sono 37 mila su una popolazione di 178 mila - ma, a sorpresa, aumenta anche la natalità, che da cinque anni segna un dato in controtendenza ri-

spetto al resto d'Italia. E, inoltre, cresce il numero dei giovani, legato in parte al massiccio fenomeno dei ricongiungimenti familiari dei lavoratori immigrati residenti, oggi circa 12 mila.

In aumento anche il numero delle famiglie - oltre 75 mila - che tuttavia hanno meno componenti rispetto al passato: i modelli più ricorrenti sono le coppie sposate con uno o due figli e single, spesso donne anziane. Questo quadro demografico, l'evoluzione del modello familiare, la riduzione delle reti parentali e l'elevata speranza di vita hanno creato a Modena l'esigenza di rielaborare il modello di welfare, di diversificare e specializzare l'offerta e di depotenziare i punti critici legati all'immigrazione e al tessuto sociale di una città che sta diventando sempre più multietnica, multiculturale e multilingua.

Il 36 per cento del bilancio comunale viene destinato ai servizi sociali, che negli ultimi sette anni hanno visto raddoppiare le risorse, ma anche la nascita di nuove strutture per anziani e disabili e l'aumento delle prestazioni a domicilio, che consentono di usufruire a casa propria di assistenza, telesoccorso, assegni di cura, badanti qualificate. E mentre nel campo dei servizi educativi un sistema di servizi integrati copre per intero la domanda nelle scuole materne, frequentate da quasi 4 mila 500 bambini, nei nidi, nonostante i 278 posti in più realizzati ne-

gli ultimi anni, ci sono ancora esclusi. Che possono però usufruire di centri gioco, maternage, spazi incontro e sportelli di consulenza o di nuove esperienze come il nido a casa della maestra e il "multiasilo" Mo.mo. Sia la rete dei servizi sociali che le strutture educative si sono così trovate a cercare risposte più flessibili, differenziate e personalizzate, a consolidare un sistema integrato pubblico-privato e a percorrere strade nuove. Compresa la valorizzazione della vasta rete di associazioni del volontariato e del terzo settore che continuano a rappresentare una grande risorsa della città.

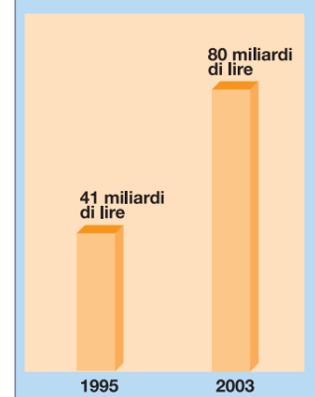


Numeri

5901

i bambini che a Modena frequentano nidi e scuole dell'infanzia

SPESA PER I SERVIZI SOCIALI



3,370

milioni di euro in cinque anni per gli impianti dell'associazionismo sportivo



CIAMPI ALLA SESTA STRUTTURA

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi inaugura nell'autunno 1999 la sesta struttura comunale per anziani non autosufficienti e la struttura residenziale del servizio di salute mentale di via 9 gennaio. "La realtà di questo centro - dice nell'occasione il capo dello Stato - è la prova di come si debba intervenire a favore della popolazione anziana".



SERDOM PER ANZIANI

Parte nel dicembre 2001 il progetto Serdom sull'assistenza domiciliare agli anziani, che prevede contributi fino al 55 per cento della spesa a chi assume badanti in regola e accredita gli operatori per garantire qualità delle prestazioni e certezza delle tariffe. Nei primi otto mesi, le richieste di contributo sono state 143 e gli operatori accreditati 165.



SPORTELLO DELL'ACCORDO

Liti di condominio, diverbi tra giovani e adulti per motorini rumorosi o stereo troppo alti, incomprensioni tra insegnanti, genitori e alunni, fenomeni di bullismo.

Sono solo alcuni dei piccoli conflitti di cui si occupa "Punto d'accordo", il centro gratuito di mediazione sociale aperto alla stazione delle corriere, dove è attivo anche un punto d'ascolto che offre accoglienza e orientamento a chi ritiene di essere discriminato.



Nella città che invecchia servizi a misura di nonno

Il 36 per cento del bilancio comunale viene destinato alle politiche sociali, che negli ultimi sette anni hanno visto raddoppiare le risorse. Aumentano le prestazioni a domicilio, che consentono agli anziani di usufruire a casa propria di assistenza, telesoccorso, assegni di cura, badanti qualificate

Sono 37 mila i modenesi che hanno più di 65 anni. Il dato parla da solo e racconta di una città che invecchia, di una popolazione anziana in aumento e di nuove domande di carattere sociale e assistenziale. Per fare fronte ai nuovi bisogni, le risorse destinate dal Comune al welfare sono praticamente raddoppiate negli

ultimi sette anni passando da 41 miliardi di vecchie lire nel 1995 a quasi 80 nel 2003. In altri termini, il 36 per cento del bilancio comunale viene destinato ad anziani, disabili, minori e malati, alle famiglie a basso reddito, agli aiuti per il lavoro femminile e agli immigrati.

La rete di strutture nelle quali, a partire dagli anni Settanta, il Comune accoglie in modo permanente o temporaneo anziani non autosufficienti è composta oggi da sei case protette con 302 posti letto (la sesta è stata inaugurata da Ciampi nel 1999, per la settima si sta definendo l'appalto e sorgerà in via Guicciardini), una residenza sanitaria assistenziale con altri 100, 120 posti convenzionati con strutture private, cinque centri diurni, minialloggi privi di barriere architettoniche.

Ma la vera novità degli ultimi anni riguarda i servizi a domicilio, che consentono agli anziani di rimanere il più possibile nella propria casa usufruendo di assistenza, telesoccorso, assegno di cura, ma anche di badanti qualificate e di centri di socializzazione nei quartieri. Un insieme di interventi che, se si considerano anche le attività motorie e i soggiorni marini a Pinarella, riguardano quasi 3 mila 400 persone.

Numeri

37000 i modenesi con oltre 65 anni
80 miliardi di vecchie lire le risorse destinate dal Comune ai servizi sociali del 2003, pari al 36 per cento del bilancio
6 strutture protette per anziani
5 centri diurni
302 posti letto nelle strutture protette
220 posti nelle residenze sanitarie assistenziali (comprese le convenzioni con strutture private)
3400 gli anziani che usufruiscono dei servizi a domicilio
7000 gli anziani che in provincia di Modena soffrono di demenza senile

Un assegno del Comune per i figli nel primo anno di vita. È dal 1999 che Modena ha aggiunto questa modalità di sostegno alla più ampia offerta di servizi per la prima infanzia (nidi, maternage, centri gioco). Ma per madri e padri esistono anche i servizi e le opportunità offerti dal Centro per le famiglie (che ha aperto una sede periferica presso la parrocchia di San Benedetto Abate), gli interventi a sostegno delle maternità difficili e progetti, come "Un bambino per amico", che si propongono di creare reti di solidarietà a favore di nuclei

Album di famiglia

Sostegno e progetti per i genitori

familiari in temporanea difficoltà. L'affidamento familiare, cioè l'alternativa più importante agli istituti quando un bambino si trova senza una famiglia o quando è necessario allontanarlo temporaneamente dai genitori, coinvolge attualmente una settantina di bambini, un numero quattro volte superiore a quello del 1994, quando i minori erano solo 14. Sui temi che riguardano la famiglia il Comune si confronta anche con le 40 associazioni riunite nella nuova consulta comunale che ha il compito di proporre progetti e iniziative.

manda e offerta e fare emergere il lavoro nero.

Centri diurni, case protette, residenze sanitarie assistenziali hanno al loro interno nuclei dedicati alla demenza senile, un problema che colpisce oltre 7 mila persone nella sola provincia di Modena e più di 49 mila in Emilia-Romagna. Per i familiari esiste il centro d'ascolto Solidamente, gestito dall'associazione Vecchi grazie ad un protocollo d'intesa triennale con il Comune, e l'Informanziani di via Scudari, sportello informativo su tutto ciò che a Modena riguarda la terza età.

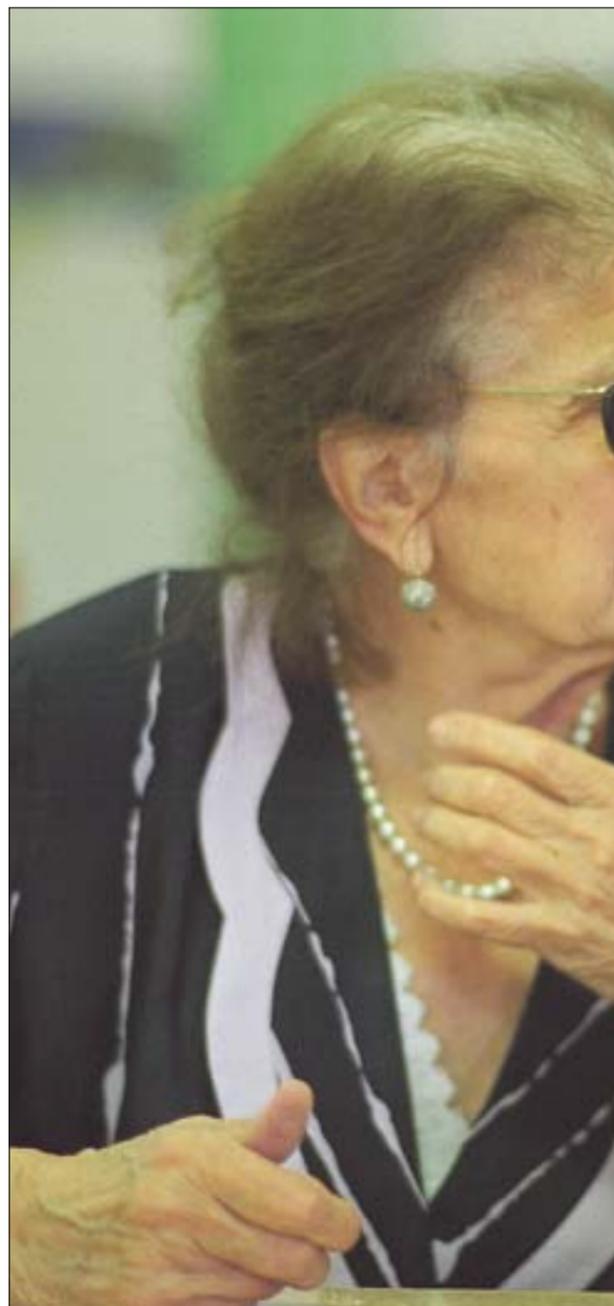
L'attenzione alle demenze si inquadra nel forte sviluppo che, a partire dagli anni '90, hanno avuto a Modena i servizi rivolti ai disabili, che sono lo 0,3 per cento della popolazione. Nel 1996 è stato inaugurato in via Pisano il nuovo centro diurno e nel 1998, in via Viterbo, è stato aperto anche l'atelier La Grande mela, punto di riferimento per molti giovani con handicap. Nello stesso anno è stata ultimata e resa operativa la residenza sanitaria assistenziale per disabili gravi intitolata a Mario Del Monte nel parco XXII aprile e gestita da un'associazione di familiari. La struttura ha permesso di trasferire gli ospiti prima accolti in via dei Tintori, in locali ora ristrutturati e trasformati in centro diurno.

Il Comune ha inoltre collaborato alla realizzazione della nuova sede dell'Istituto Charitas per disabili gravi di via Fratelli Rosselli, della residenza psichiatrica Madonnina, che ospita persone dimesse dall'ex ospedale psichiatrico, e del Centro oncologico modenese intitolato a Pier Camillo Beccaria.

"Difendere il welfare - spiega l'assessore comunale ai Servizi sociali

Alberto Caldana - non significa semplicemente conservare l'esistente, ma sperimentare vie nuove, coinvolgere cittadini e mondo della solidarietà sociale nella progettazione e nell'organizzazione dei servizi, favorire un nuovo ruolo delle famiglie. Due sono i nostri principali obiettivi: integrare gli esclusi, cioè aiutare le persone emarginate o povere, disabili o sole nei circuiti normali della vita sociale, e socializzare gli inclusi, cioè dare un valore comunitario alle scelte".

Le foto di questo dossier, scattate da Bruno Marchetti, provengono dall'archivio fotografico dell'ufficio stampa del Comune di Modena

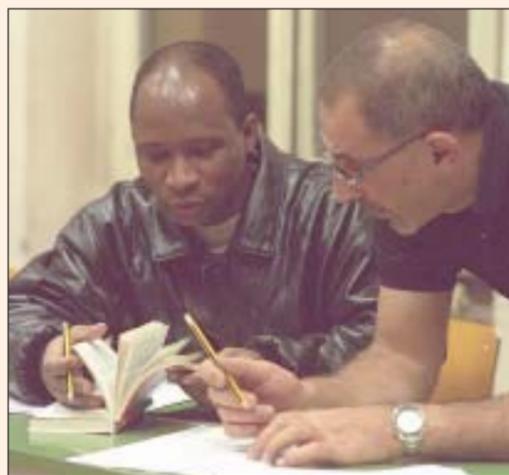


Modenesi di 117 paesi

Nel 1996 gli stranieri hanno eletto il primo "parlamentino"

L'8 dicembre 1996, 4 mila cittadini stranieri vengono invitati alle urne per eleggere un "parlamentino" che avrà il compito di rappresentarli nel rapporto con le istituzioni. Modena, dopo Torino, è la seconda città in Italia a consultare gli stranieri residenti, passati da poco più dell'1% nel 1991 al 6,7% all'inizio del 2003, cioè quasi 12 mila persone di 117 diverse nazionalità con una presenza femminile pari al 47% (dati che non comprendono i clandestini, il cui numero è stimabile intorno al 10-15% degli stranieri regolari). Le aree di provenienza sono soprattutto il nord Africa (Marocco, Ghana, Tunisia), l'est europeo e l'Asia.

Frutto di una iniziale domanda di manodopera non specializzata da parte delle imprese locali e successivamente



dei ricongiungimenti familiari, il fenomeno migratorio ha reso la città più multietnica con associazioni, gruppi musicali, circoli, ristoranti, negozi, comunità religiose.

Dal 1998 Modena ha inoltre dato vita ad un'attività specifica per richiedenti asilo, rifugiati, titolari di permessi di soggiorno per motivi umanitari e dal 2001 la città aderisce con iniziative di accoglienza e assistenza anche al Programma nazionale promosso da Ministero dell'Interno, Acnur e

Anci e al Progetto provinciale. L'obiettivo è offrire accoglienza, sostegno, assistenza a chi richiede asilo (oltre 130 persone si sono rivolte al Centro stranieri nell'ultimo anno e oltre 80 sono attualmente accolte e sostenute) e fugge da guerre, dittature, calamità naturali, intolleranza razziale, religiosa, etnica e politica.



IL NIDO DELLA TATA

Ambiente familiare, rapporto individualizzato con l'educatrice e orari flessibili che consentono a ogni famiglia di concordare i momenti più comodi per portare i figli e riprenderli. Sono queste le principali caratteristiche dei nidi "a casa della maestra", che Modena ha iniziato a sperimentare dalla fine del 2001. Il costo è equiparabile a quello di un servizio di nido convenzionato part-time.



CENTO BIMBI AL MO.MO

Inaugurato nel 2002 in piazza Matteotti, il centro infanzia Mo.mo dispone di 212 metri quadrati ai quali vanno aggiunti i 200 metri quadrati dello spazio giochi allestito nella piazza. La struttura, che ha richiesto un investimento complessivo di un milione 156 mila euro, può ospitare, in una giornata tipo, circa un centinaio di bambini e ragazzi impegnando una équipe pedagogica e organizzativa di dieci persone.



SALA GIOCHI IN CARCERE

Il carcere di Sant'Anna è stato il primo in Emilia-Romagna a dotarsi nel 2003 di una sala giochi per incontri tra genitori e figli. L'esperienza è stata ideata dal Comune e dalla direzione del carcere in una stanza di 22 metri quadrati utilizzata in precedenza come parlatorio per sostenere i bisogni psicologici e affettivi dei bambini da zero a dieci anni e dei loro genitori detenuti e consentire che gli incontri possano svolgersi in modo naturale e sereno.



La scuola in rete cerca nuove risposte

Un sistema di servizi integrati copre per intero la domanda nelle materne, frequentate da 4 mila 500 bambini. Nei nidi, nonostante 278 posti in più, ci sono ancora esclusi. Che possono però usufruire di centri gioco e maternage

Quasi 4500 bambini tra i 3 e i 6 anni frequentano le 59 scuole modenesi dell'infanzia. Anche se negli ultimi cinque anni il numero degli iscritti è aumentato di 430 unità, il posto c'è per tutti, anche se non

sempre vicino a casa, perché il Comune ha investito soldi - 12 milioni di euro solo quest'anno - e ha consolidato un sistema di servizi integrati pubblico-privato che copre per intero la domanda.

Già nel 1997 la ristrutturazione di un'area della scuola elementare Graziosi in via Carbonieri ha consentito di ricavare una materna statale per 100 bambini, 100 nuovi posti di materna e 39 di nido sono arrivati dalla scuola Sandra Forghieri di via Frescobaldi, inaugurata nel 2002, e una nuova materna statale è stata aperta in via Montegrappa. Il recente rinnovo della convenzione triennale con la Fism ha inoltre permesso di coordinare la collaborazione con le scuole associate. Originale rimane l'esperienza del Centro unico di iscrizioni alle materne, che semplifica le procedure per le famiglie.

Diversa la situazione nei nidi, che accolgono bimbi da zero a tre anni. Nonostante Modena disponga di 35 posti ogni 100 potenziali utenti (rispetto ad una media nazionale del 7 per cento) e che dal 1999 a oggi il Comune abbia creato 278 nuovi posti, molti bimbi restano ancora esclusi e l'aumento delle nascite rende ancora più difficile

SI VIAGGIA ON LINE AD ALTA VELOCITÀ

Trentotto scuole elementari e medie di Modena navigano in internet ad "alta velocità". Un accordo tra Comune e Telecom ha infatti permesso di dotare tutte le strutture scolastiche di collegamenti veloci e dunque di utilizzare il web anche nel campo della didattica.

Le 27 scuole elementari e le 10 materne statali di Modena dispongono inoltre di un portale telematico realizzato in collaborazione con il Cde che consente di consultare indirizzi, numeri telefonici, orari di apertura al pubblico delle segreterie e nomi dei dirigenti.

sperimentare l'asilo nido a casa della maestra (il Comune ha stipulato una convenzione per accogliere cinque bambini in ogni struttura) e ha aperto il "Mo.mo" di piazza Matteotti, nido part-time al mattino, atelier al pomeriggio, centro giochi nel week end e nursery tutti i giorni, dove anche le mamme che si trovano in centro storico per passeggiare e fare compere possono allattare i figli e cambiare i pannolini.

Tra i servizi innovativi c'è anche il Sognalibro, spazio lettura gratuito per bambini da zero a tre anni che va ad aggiungersi alle ludoteche Strapapera e Barchetta e alle quattro biblioteche dotate di arredi "a misura di bambino" offerte dalle

biblioteche comunali di Modena ai "lettori" da zero a tre anni.

Tra le novità più recenti anche una nuova struttura sorta accanto al Policlinico, in assoluto il primo esempio di nido aziendale a Modena e uno dei primi in regione. Nel reparto di Pediatria dell'ospedale, dalla seconda metà degli anni '90 i bambini ricoverati hanno inoltre a disposizione insegnanti comunali di scuola dell'infanzia e maestri delle elementari per svolgere attività e seguire lezioni anche durante la degenza. Quando la scuola finisce, oltre 2 mila ragazzi hanno l'occasione di trascorrere un'estate all'aria aperta negli oltre 40 centri estivi per bambini e ragazzi da zero a 14 anni organizzati, tra giugno e settembre, dall'assessorato all'Istruzione in collaborazione con 30 circoli, associazioni, enti e cooperative. Le sedi sono nidi, scuole dell'infanzia ed elementari, fattorie, agriturismi, centri ambientali e polisportive.

L'insegnante trova casa

In viale Barozzi un Centro riunisce i servizi educativi

Un luogo interamente dedicato alla scuola che riunisce in un'unica sede tutti i servizi educativi del Comune e di numerose realtà locali. Il progetto, che sta diventando realtà in queste settimane nella sede dell'ex media Ruffini, in viale Barozzi, è il Centro servizi Sergio Neri, uno spazio di 2 mila metri quadrati su due piani destinato ad essere un anello di collegamento tra scuole, servizi territoriali e Csa e il perno delle iniziative di formazione, consulenza, documentazione e informazione.

Il piano rialzato ospita la grande sala di documentazione dove consultare i 6800 volumi del Cde e i complessivi 3 mila testi di Centro



interculturale, gli Itinerari scuola città, il Centro territoriale di lingua straniera, la Sezione di documentazione 0-6 anni, le pubblicazioni del Centro servizi. In un'altra area si trovano i 2200 volumi del Cdh. Per la prima volta gli utenti possono consultare anche il Fondo Sergio Neri.

Il primo piano è riservato agli uffici di Centro servizi consulenza, Cde, Cdh, Centro interculturale, Itinerari scuola città, Educazione permanente 0-6 anni, oltre ad Agenda 21 e Educazione Ambientale e agli Sportelli di Teatro Scuola, Neuropsichiatria infantile, Irre Emilia-Romagna e delle associazioni professionali degli insegnanti.

La città dei bambini

Il Comune di Modena ha vinto il primo premio nell'edizione 2000 del concorso promosso dal ministero dell'Ambiente sul tema delle città sostenibili dei bambini e degli adolescenti e, assieme all'Istituto Venturi, "l'Oscar dell'innovazione" nella manifestazione 2003 "Dire e fare", realizzata dalle regioni Toscana ed Umbria. Due riconoscimenti all'attività dell'ufficio Città dei bambini e degli adolescenti, attivo all'assessorato all'Istruzione per "migliorare la qualità della vita di tutti utilizzando i bambini e gli adolescenti come parametro di riferimento, come indicatori e come interlocutori diretti delle istituzioni".

Numeri

4.460 bambini frequentano a Modena la scuola dell'infanzia
59 scuole dell'infanzia, di cui 22 comunali, 10 statali e 8 convenzionate, 19 Fism
12,032 milioni di euro vengono spesi dal Comune nell'anno scolastico 2003-2004 per le scuole dell'infanzia
1441 bambini che frequentano i nidi
40 nidi di cui 20 comunali, 16 convenzionati e 4 centri gioco
10 milioni di euro vengono spesi quest'anno dal Comune per i nidi
85% dei bambini che frequentano le elementari ha scelto il tempo pieno
6850 bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, che complessivamente sono 10599, usufruiscono del servizio mensa del Comune



TUTTI AL MARE A PINARELLA

La vacanza è mia e me la gestisco io. Non sarà molto originale, ma di certo è lo slogan che meglio sintetizza l'ormai ventennale esperienza dei soggiorni anziani autogestiti dai Comitati anziani della città nella Casa vacanza del Comune di Modena a Pinarella di Cervia. Per migliaia di ultrasessantenni modenesi - ma anche per centinaia di disabili adulti - è diventato un appuntamento irrinunciabile. Basti pensare che ogni anno scelgono Pinarella in quasi 800 per dieci turni programmati da metà maggio a metà settembre.



GLI ORTI SONO PIU' DI MILLE

I primi risalgono al '79. Ora sono 1124, tutti regolarmente assegnati. Gli orti per gli anziani, a Modena, ormai fanno parte del paesaggio, e non solo per quel loro misto cromatico di colori e di campi in miniatura. Sono ormai insostituibili spazi sociali, occasioni d'incontro, per vivere insieme la città. Le ultime "lottizzazioni" sono state realizzate in via Panni e in via Cilea su terreni concessi in uso gratuito - come per la stragrande maggioranza degli orti - dall'Amministrazione comunale.



A SCUOLA CON GLI AMICI

Andare a scuola, a piedi, in compagnia dei genitori e degli amici. Alla circoscrizione 3 è ormai una consuetudine. Da quattro anni, ogni giovedì, in tre poli scolastici del quartiere, per decine di bambini, di papà, di mamme e nonni camminare insieme è ormai diventata una irrinunciabile occasione per stare insieme, ma soprattutto una preziosa opportunità per conoscere nuovi amici e compagni, per riconquistare nuovi spazi per la socialità



La grande passione del volontariato

Comitati anziani e polisportive, gruppi e associazioni riuniscono migliaia di persone e sperimentano nuove forme di collaborazione con le istituzioni

Modena della socialità e della solidarietà. Modena del volontariato e dell'associazionismo. Qui, più che in ogni altro suo tratto distintivo, la città in questi ultimi anni ha saputo coniugare conferme e rinnovamento, consolidamento di valori e nuovi modelli organizzativi. Individualismo e autorealizzazione non hanno seminato, come in numerose altre realtà, senso della rassegnazione, ma hanno sollecitato ricerca e innovazione, forme avanzate di coinvolgimento tra pubblico e volontariato, privato sociale e associazionismo.

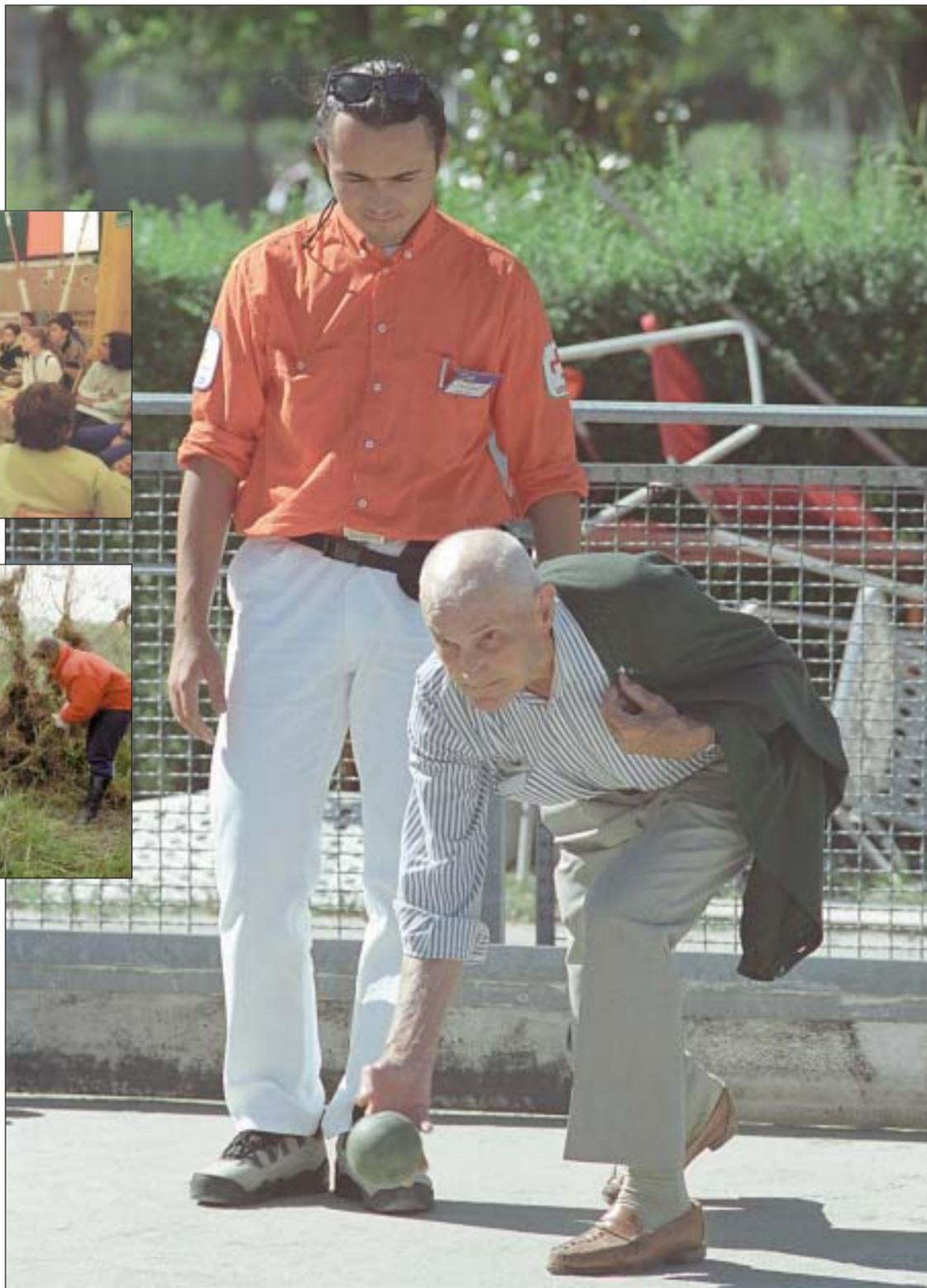
È cresciuta la consapevolezza che le soluzioni non possono esaurirsi con interventi affidati solo alla buona volontà. Il desiderio di sentirsi utili, così come il bisogno di stare insieme, vengono supportati sempre più da percorsi organizzativamente strutturati, dove poco o nulla viene lasciato al caso. Forte in questo senso è stato il ruolo del Comune. Sedi, spazi, servizi tesi a garantire quantità e qualità a migliaia di apporti individuali ormai da dieci anni a questa parte sono diventati cultura e obiettivi per centinaia di associazioni. Così è stato - ed è - per importanti esperienze che in città si chiamano Comitati anziani, capaci di coinvolgere con più di 6 mila iscritti organizzati in sette comitati e 2 circoli dislocati su tutto il territorio comunale, migliaia di modenesi, anziani e non. Con tanto di coordinamento e supporti organizzativi stabili pensati per promuovere e valorizzare prima di tutto il volontariato, essi gestiscono attività come i soggiorni estivi nella casa per ferie di Pinarella di Cervia, sulla riviera adriatica, gli orti per anziani, le attività motorie e, più di recente, le terapie iniettorie. Analoga, per molti aspetti, l'esperienza delle polisportive, un importante segmento di socialità che ha sperimentato forme nuove nella realizzazione e nella gestione degli impianti. Il tutto, insieme al Comune che, con decine e decine di garanzie fidejussorie, di lotti di terreno concessi in diritto di superficie, si è fatto interprete e garante delle nuove esigenze.

Sono anni nei quali il volontariato si fa sempre più "impresa", si "professionizza", si dota di strutture di coordinamento. Nell'evoluzione qualitativa dell'associazionismo sono da segnalare, poi, la istituzione della Consulta del volontariato, recentemente riorganizzate in consulta delle politiche solidali e consulta delle politiche familiari, e la partecipazione alla stesura e alla gestione operativa del piano per la salute, che hanno contribuito in modo originale e concreto a far nascere e radicare profondamente valori come il senso civico e la coesione sociale.



Numeri

- 132** associazioni iscritte alla consulta politiche solidali
- 47** associazioni iscritte alla consulta politiche familiari
- 55** associazioni iscritte alla consulta tutela ambientale
- 166** associazioni iscritte alla consulta settore culturale
- 80** associazioni iscritte alla consulta tutela diritti e della persona
- 137** associazioni iscritte alla consulta dello sport e tempo libero
- 90** associazioni iscritte alla consulta coordinamento attività giovanili
- 21** associazioni iscritte alla consulta delle associazioni femminili



ANZIANI Nuova sede per il Comitato

Nuova sede per il coordinamento dei Comitati anziani. Realizzata dal Comune nei locali bar dell'ex Mercato ortofrutti-colo di via Ciro Menotti, è stata inaugurata dal sindaco Giuliano Barbolini. Nei nuovi locali, per la cui ristrutturazione sono stati spesi oltre 200 mila euro, hanno trovato collocazione non solo gli uffici di servizio ma anche una capiente sala riunioni. Forte in questo senso era l'esigenza già da tem-

po espressa dal Comitato, che è ormai diventato punto insostituibile di coordinamento operativo ma anche di sviluppo di nuove esperienze nelle aree tematiche del tempo libero, del turismo in generale e di quello tutelato in particolare, delle attività motorie e del tempo libero. Forte è la collaborazione con il Comune e, in particolare, con l'assessorato ai Servizi sociali, quasi sempre regolata e strutturata attraverso convenzioni.

GIOVANI Sotto la tenda a tempo di musica

Socializzare sotto una tenda. Per la nuova struttura di viale Molza, degna continuazione della prima positiva esperienza avviata nel 1998 in piazza Matteotti, è finita la fase della sperimentazione. Per centinaia di giovani è diventata ormai consuetudine quotidiana trovarsi per ascoltare e fare musica, per organizzare mostre ed eventi culturali o più semplicemente per stare insieme. Del resto già nella prima versione di piazza Matteotti i gruppi mu-

sicali che si erano esibiti nel breve tempo di apertura erano stati 115. Le mostre di pittura e scultura, fotografiche e grafiche avevano già raggiunto quota 114. La nuova tenda, di proprietà comunale, è una moderna struttura insonorizzata con uno spazio coperto di oltre 400 metri quadrati. La sua attività "viaggia" appaiata con quella proposta da "Mr Muzic" in via Morandi dove sono in funzione cinque sale prova musicali.

